

faccia uscire dalla situazione di paralisi l'ente. Scelta che permetterebbe un rilancio del territorio interessato, come auspicato peraltro dagli enti locali, le organizzazioni ambientaliste, le categorie economiche e sociali dell'Isola d'Elba. (4-10475)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta scritta:

PISTONE. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere:

quali siano le ragioni economiche e strategiche che hanno spinto l'Eni SpA a dismettere tutte le attività di distribuzione in Brasile dove la presenza dell'Agip ha rappresentato da sempre il motore per lo sviluppo di tutte le altre attività di tanti operatori economici italiani in quel territorio;

quali siano le ragioni per cui solo quattro anni fa sempre l'Eni — divisione *marketing* — ex Agip Petroli SpA — acquisiva sempre in Brasile, ad un prezzo elevatissimo, in una gara, dove il secondo classificato era distanziato di alcune decine di milioni di dollari, una rete di stazioni di servizio di proprietà e convenzionate e come mai dunque oggi ci sia un rovesciamento di questa politica;

quali siano state le ragioni per le quali è stata dimessa l'attività in Brasile senza le dovute pubblicazioni;

quali siano state le ragioni politiche ed economiche per aver abbandonato solo quattro anni fa tutte le attività in Africa dove l'Agip Petroli era presente in un contesto storico che ha determinato una presenza fondamentale per lo sviluppo di quei paesi che, tra l'altro, offrivano altre redditività;

quali siano state le ragioni per le quali, in definitiva, sono stati abbandonati

due continenti, Africa e America Latina, dove in America Latina sei anni fa veniva dimessa l'Agip Argentina;

come si inserisce la politica del Governo in merito a queste decisioni dell'Eni SpA mentre da parte della Confindustria si continua a spingere per la determinazione e l'affermazione del sistema Italia, dove, ovviamente, la presenza nel settore energetico è fondamentale per tutti gli operatori presenti (automobile, strade, costruzioni e altro). (4-10470)

MARTELLA, VIANELLO e CAZZARO. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 8 luglio 2004 presso l'impianto della Solvay Solexis nell'area del Petrolchimico di Porto Marghera è avvenuto un incidente nel corso di un intervento manutentivo dell'impianto stesso, che ha coinvolto tre lavoratori della ditta di appalto Omega Srl che sono stati investiti da sostanze acide ed in seguito a ciò ricoverati presso il Centro Grandi Ustioni di Padova;

la frammentazione del sistema produttivo all'interno dello stabilimento petrolchimico in conseguenza all'articolazione proprietaria, ha in questi anni fortemente indebolito la gestione unitaria di cicli integrati come quelli chimici e ha prodotto effetti negativi sul sistema delle manutenzioni, con il ricorso sempre più esasperato ad attività in appalto;

quanto è avvenuto pone con forza l'esigenza di precise politiche per la sicurezza nei luoghi di lavoro che superino le condizioni poste dal mercato e dalla rincorsa alla riduzione dei costi —;

quali elementi di conoscenza siano in possesso del Governo rispetto a quanto è avvenuto in relazione alle dinamiche che hanno determinato l'evento accidentale o a eventuali responsabilità dell'azienda committente o dell'azienda affidataria;

se il Governo non ritenga necessario adottare iniziative normative in relazione alla normativa riguardante gli impianti a rischio di incidente rilevante, disciplinando, con maggiore efficacia il capitolo del lavoro in appalto sotto il profilo della qualificazione delle aziende operanti della formazione del personale e dei mezzi di sicurezza, al fine di aumentare le condizioni di sicurezza per i lavoratori e per il territorio. (4-10474)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro per i beni e le attività culturali, per sapere — premesso che:

il comune di Parma ha approvato un progetto che prevede il restauro dell'Ospedale vecchio, complesso architettonico fondato agli inizi del XII secolo e poi interessato da rifacimenti del XV e XVI secolo, con le modalità del *Project Financing*, e la realizzazione della « Cittadella della Carta e del Cinema » ed attività ricettive private;

detto progetto prevede lo spostamento dell'Archivio di Stato di Parma, uno dei più importanti della nazione, attualmente collocato in un'ampia porzione dell'edificio dell'Ospedale vecchio, di proprietà del comune di Parma, con regolare contratto di locazione;

è stata indicata la data del 1° di luglio 2004 per l'avvio dello sgombero dell'Archivio di Stato e che in mancanza di una sede idonea il materiale ivi contenuto sarebbe trasportato in deposito;

sarebbe stata individuata una sede idonea ad ospitare il materiale dell'Archivio di Stato nell'antico convento di S. Luca degli Eremitani, di proprietà demaniale;

l'antico convento di S. Luca degli Eremitani è bisognoso di ingenti restauri;

il progetto del comune di Parma prevedrebbe, a lavori ultimati, il rientro dell'Archivio di Stato nella sede storica dell'Ospedale vecchio solo per una minima parte, e prevedrebbe quindi la necessità di individuare depositi esterni dove custodire il materiale archivistico;

il progetto prevedrebbe anche il temporaneo spostamento dell'Archivio storico comunale;

il progetto di intervento finalizzato alla ristrutturazione dell'Ospedale vecchio e alla realizzazione della « Cittadella della Carta e del Cinema » prevede la destinazione di porzione dell'edificio a residenze che si svilupperebbero su cinque piani inglobando il magnifico chiostro Quattrocentesco e la stupenda Sala delle Colonne —:

se il competente Ministero sia informato, e da quanto tempo, della necessità di trasferire l'Archivio di Stato di Parma;

se corrisponda al vero che la sede di S. Luca degli Eremitani sarebbe destinata ad ospitare l'Archivio di Stato di Parma e, se esista un progetto di recupero dell'immobile, quali risorse siano già state stanziare a tal fine o quali siano in corso di destinazione;

se esista un progetto generale per il trasferimento e la ricollocazione dei materiali dell'Archivio di Stato di Parma;

se in vista della ristrutturazione dell'Ospedale vecchio di Parma siano stati presi contatti efficaci con il comune di Parma, proprietario dell'immobile, e quando siano stati presi, per concordare le modalità di spostamento al fine di garantire l'ottimale conservazione dei materiali e l'erogazione dei servizi;

se si sia presa visione del progetto del comune di Parma che prevedrebbe un parziale rientro dell'Archivio di Stato nella sede dell'Ospedale vecchio e se su tale